

lunedì 28 maggio 2007

Le partite

Parma 3	Reggina 2	Roma 4	Siena 2	Udinese 1
Empoli 1	Milan 0	Messina 3	Lazio 1	Palermo 2
PARMA: Bucci, Coly, Paci, Couto, Cappellini, Dessena, Grella, Parravicini (21' st Morfeo), Muslimovic (25' st Pisanu), Budan, Rossi (1' st Gasparroni).	REGGINA: Campagnolo, Lanzaro, Di Dio (32' st Nardini), Aronica, Mesto, Gazzi, Tedesco, Modesto, Vigiani, Amoruso (21' st Amerini), Bianchi (40' st Nielsen).	ROMA: Curci, Panucci (37' st Vucinic), Mexes, Chivu (27' st Rosi), Tonetto, De Rossi, Aquilani (23' st Wilhelmsen), Taddei, Perrotta, Mancini, Totti.	SIENA: Manninger, Bertotto, Negro, Portanova, Molinaro, Alberto (30' st Antonini), Brevi (38' st Eremenko), Vergassola, Galloppa, Corvia (11' st Chiesa), Maccarone.	UDINESE: De Sanctis, Zapata, Natali, Coda, Dossena, Motta, Sivok, Pinzi (7' st De Martino), 22' st Lukovic, Barreto, Di Natale, Asamoah.
EMPOLI: Bassi, Raggi, Marzoratti (13' st Eder), Vanigli, Tosto, Buscè, Marianini, Moro, Vannucchi, Matteini (27' pt Pozzi, 27' st Coralli), Saudati.	MILAN: Kalac, Simic (18' st Oddo), Bonera, Kaladze (24' st Grimi), Favalli, Cafu, Pirlo (23' st Gattuso), Brocchi, Serginho, Borriello, Ronaldo.	MESSINA: Cesaretti, Lavecchia, Calà, Zanchi (1' st Morrello), Giallombardo, Alvarez, Pestrin, D'Aversa, Parisi (27' st Cordova), Masiello, Riganò (27' st Montella).	LAZIO: Berni, Belleri, Stendardo (37' st Bonetto), Diakité, Zauri, Firmani (25' st Behrami), Baronio, Mutarelli, Jimenez (13' st Manfredini), Rocchi, Makinwa.	PALERMO: Fontana, Zaccardo, Barzagli, Dellafiore, Pisanò, Diana (43' st Biava), Corini, Simeone, Tedesco (35' st Ciaramitaro), Brienza, Caracciolo.
ARBITRO: Tagliavento.	ARBITRO: Rocchi.	ARBITRO: Pierpaoli.	ARBITRO: Messina.	ARBITRO: Salati.
RETI: nel pt 8' Muslimovic, 16' Budan, 28' Saudati; nel st 42' Gasparroni.	RETI: nel pt 8' Amoruso; nel st 22' Amerini.	RETI: nel pt 9' Riganò, 10' Totti, 19' Mancini; nel st 13' Riganò, 28' Totti, 31' Cordova, 39' Rosi.	RETI: 23' pt Maccarone (r), 28' st Rocchi (r), 39' st Negro.	RETI: nel pt 14' Caracciolo, 21' Sivok; nel st 26' Corini.
NOTE: Recupero: 1' e 2'. Angoli: 3-3 Ammoniti: Saudati, Marzoratti, Moro, Gasparroni, Vanigli, Budan e Dessena.	NOTE: Angoli: 4-1 per il Milan. Recupero: 0 e 3'. Ammoniti: Di Dio e Gattuso per gioco scorretto. Spettatori: 20 mila.	NOTE: Angoli: 4-2 per la Roma. Recupero: 1' e 2'. Ammoniti: Masiello e Pestrin.	NOTE: Angoli: 4-2 per la Lazio. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Jimenez e Diakité per gioco falloso.	NOTE: Recupero: 2' e 3'. Angoli: 6 a 5 per il Palermo. Ammoniti: Barreto, Corini e Diana per gioco falloso; Brienza e Barzagli per proteste.

Totti, saluti con doppietta

Roma, anno da ricordare

All'Olimpico finisce 4-3 la sfida con il Messina
Il capitano capocannoniere. Bella gara dei siciliani

di Alessandro Ferrucci / Roma

21 GIOCATORI IN CAMPO e 60.000 spettatori sugli spalti, «ipnotizzati» da un uomo e dal suo scopo: Francesco Totti e la vittoria della scarpa d'oro. Un traguardo che a metà stagione era classificabile sotto il capitolo «sogni», ma che, con il passare delle giornate, è diventato una fissazione, fino a raggiungere il grado

di ossessione collettiva nel match con il Messina (finito 4-3 per i padroni di casa). In attesa che termini il campionato spagnolo (Van Nistelrooy del Real ha ancora due turni di campionato da sfruttare...) a Totti bastano due reti per portarsi in testa nella classifica dei cannonieri europei e mettersi alle spalle il brasiliano

Alves dell'Heerenveen (Olanda). Così, per raggiungere lo scopo, ogni pallone passa «obbligatoriamente» tra i suoi piedi. Anche quelli che compagni smarcati possono sfruttare meglio. Già, perché attorno al capitano giallorosso c'è l'ingorgo, ai suoi lati lande deserte. È da lì, ad esempio, che Mancini - in un attimo di sano «egoismo» - applica la teoria gravitazionale del «cucchiaio» ipnotizzando il portiere del Messina con un bellissimo pallonetto. La rete del brasiliano porta la Roma in vantaggio perché al 10' Riganò aveva infilato Curci da due passi e pochi secondi dopo c'era stato il pareggio-lampo di Totti (diagonale secco su invito di Taddei).

La gioia di avere dimezzato la fatica non fa decollare il talento giallorosso né il gioco di squadra. In avvio di ripresa Riganò concede il bis in acrobazia: 2-2. I tifosi cominciano a soffrire preoccupati dai minuti che passano e dalle occasioni da gol ciccate. Al 18' ecco il «rigore-amico» (Riganò eccede nel trattenere Totti sotto gli occhi dell'arbitro Pierpaoli) per far lievitare il paniere di Francesco. Il numero 10, però, si infila da solo nel tunnel della paura: tira piano piano con Cesaretti (esordiente portiere del Messina) che neutralizza in totale scioltezza. Francesco va via sconsolato (è il 5' penalty fallito) mentre per l'estremo difensore dei siciliani scatta la supplica della Curva Sud di «to-



Totti gioca con il figlio Christian, al termine della partita. A terra la Coppa Italia. Foto di Alessandra Tarantino/Agf

gliersi dai pali». Cori, su cori dedicati al messinese che, sconosciuto a quasi tutti i presenti, viene semplicemente identificato con «numero 71».

Per fortuna Totti trova la seconda gemma (cross di Wilhelms-

son e «frenata» di Perrotta) e il portiere si trasforma in un baleone nell'eroe della Sud che lo ringrazia affettuosamente («Cesaretti uno di noi»). E lui non può fare altro che ringraziare e sperare che a 39 anni non resti la sua unica presenza nella massima serie. Una sventola di Cordova su punizione (3-3) e un gol di testa di Rosi appena entrato (4-3) concludono la giostra. Poi giro di campo per l'esposizione della Coppa. Saluti e baci.

Ranieri riesce a salvare il Parma Empoli ko, ma per i tifosi è festa

È finita con Claudio Ranieri lanciato in aria dai suoi giocatori mentre la curva Nord dedicava all'artefice della salvezza l'inevitabile «salta con noi», e con i panchinari scattare in campo a far gavettoni d'acqua ai compagni un secondo dopo il triplice fischio di Tagliavento. Il Parma ce l'ha fatta, è rimasto in serie A grazie al 3-1 all'Empoli (ma sarebbe bastato anche un pareggio) e il più felice tutti non è un parmigiano, bensì il bresciano doc Tommaso Ghirardi che nel periodo più buio della stagione dei crociati decise comunque di rilevare la società dall'amministrazione Bondi, e che ora può rispondere ciò che vuole a chi aveva pensato «chi gliel'ha fatto fare».

La partita è stata quella che ci si aspettava, con un Parma con tutti gli effettivi e logicamente più motivato contro un Empoli già sicuro di uno storico settimo posto (con annessa storica qualificazione Uefa) e con le assenze di Almi-

ron, Lucchini e Pratali, anche se Cagni ha recuperato in extremis Saudati. Il Parma naturalmente è partito a razzo e già al 2' Budan ha colpito la traversa con un gran tiro dal limite. All'8' il caparbio Rosi ha vinto un tackle con Raggi e ha servito al centro Muslimovic per l'1-0. E poco oltre il quarto d'ora ancora il bosniaco, soffiando palla a Vannucchi nella propria trequarti, ha dato il via al contropiede del raddoppio finalizzato da Budan dopo un suggerimento al bacio di Parravicini. L'Empoli ha reagito al doppio svantaggio e la partita s'è anche incattivita con qualche fallo di troppo. Saudati ha prima mandato alto un suggerimento di Buscè (ma era arrivato sbilanciato all'appuntamento), poi sullo stesso asse ha trovato l'impatto giusto al 28'. Il Parma ha iniziato a vacillare e pur trovando un paio di conclusioni da fuori ha lasciato il pallino ai toscani. Nell'intervallo Ranieri ha lasciato negli spogliatoi Rossi dan-

do spazio a Gasbaroni e Budan ha subito sfiorato la terza rete lanciato da Grella, ex empoiese come lui e Bucci. Sull'altro fronte Pozzi, (che a metà del primo tempo aveva rilevato Matteini ma che poi a sua volta uscirà anzitempo per infortunio), ha girato a lato di testa un cross di Tosto. Cagni ha messo Eder per Marzoratti passando alla difesa a tre, ma Ranieri ha fatto entrare Morfeo per «congelare» il resto del match e la mossa è riuscita. Proprio il fantasista, cui la tema ha annullato un gol per offside, ha offerto a Gasbaroni la possibilità di concludere a rete, Bassi ha deviato e sul tap-in l'altro neo-entrato Pisanu ha trovato solo il palo. Gasbaroni ci ha riprovato al 42' e stavolta ha infilato il sette: e così è finita in gloria con la festa annunciata, alla quale hanno tuttavia partecipato anche i tifosi empolesi, non solo per i risultati raggiunti ma anche perché con i tifosi del Parma sono gemellati.

FIorentina-SAMP, LIVORNO-ATALANTA
Al Franchi goleada viola
Al Picchi Lucarelli saluta con una doppietta

La Fiorentina chiude con una grande festa in campo e sugli spalti. Finisce travolgendo per 5-1 una Sampdoria mai in partita, dominata dall'inizio alla fine e festeggia con tanto di passerella e bandierone viola portato da tutti i giocatori (i gol: pt 5' Mutu, 36' Montolivo, 40' Quagliarella; st 3' Pazzini, 28' e 46' Reginaldo). Due gol per entrare ancora di più nella storia del Livorno, sono invece quelli di Cristiano Lucarelli, che raggiunge quota 20 gol in campionato (e 101 in amaranto) e chiude la stagione più sofferta tra quelle giocate nella sua città stendendo l'Atalanta. Difficile dire se i saluti di ieri erano un addio o un arrivederci, per capirlo serviranno le prossime settimane. Al Picchi finisce 4-2 per il Livorno: gol di Lucarelli (44'), Morrone (2' st), Zampagna (6' st), Lucarelli (10' st, rigore), Bombardini (18' st), Paulinho (38' st).

REGGINA-MILAN
Amoruso e Amerini gol
Sullo Stretto esplose la gioia per la salvezza

Il miracolo è avvenuto. Lo ha fatto la Reggina che, partendo da meno 11, ha ottenuto la salvezza e giocherà in serie A l'ottavo campionato consecutivo. Il Milan ha fatto da vittima predestinata, anche se ha tentato di andare in gol senza fortuna (ma anche senza rabbia), intendiamoci, quando il risultato era deciso. La squadra campione d'Europa ha subito un gol dopo otto minuti da Amoruso (solissimo) e il raddoppio nella ripresa da Amerini, appena entrato in campo. Il fatto che Ancelotti abbia lasciato a casa, oltre gli squalificati Gourcuff e Oliveira e l'infortunato Ambrosini, Dida, Maldini, Costacurta, Kakà e Seedorf, certamente farà discutere, anche se non si può dire quanto i «titolari» sarebbero stati più motivati delle «riserve», dopo i festeggiamenti di Champions.

SIAMO STATI I PRIMI IN EUROPA A SVILUPPARE IL TELEPASS. GLI ALTRI PAESI SI SONO MESSI IN FILA.

Le innovazioni migliori vengono spesso da idee semplici. Proprio come il Telepass, introdotto in Italia in anticipo rispetto agli altri Paesi europei.

Oggi solo il 30% dei pagamenti avviene in contanti, con un vantaggio per chi guida ed una riduzione di consumi e inquinamento.

A 7 anni dalla privatizzazione, siamo i leader in Europa e il 50% dei Telepass europei sono frutto della nostra tecnologia e della nostra esperienza.

Come in Austria, dove, dopo aver vinto una gara internazionale contro i maggiori fornitori di tecnologia al mondo, nel 2004 abbiamo attivato il servizio su 2.000 Km di rete in soli 18 mesi.

Per questo siamo orgogliosi di poter dire che l'Italia, grazie al Telepass, non è rimasta dietro a nessuno.

Per saperne di più scaricate su www.autostrade.it "AUTOSTRADE A SETTE ANNI DALLA PRIVATIZZAZIONE - fatti, numeri e risultati". Per commenti o suggerimenti scrivetececi all'indirizzo e-mail: 7annidopo@autostrade.it, vi risponderemo.

CHI NASCE PER FAR MUOVERE IL PAESE NON PUÒ FERMARSI MAI.

autostrade // per l'Italia